

Analisi, rilievo e ipotesi per una riqualificazione sostenibile di parte del centro storico di Sant'Ambrogio di Torino: via Umberto I

di Cinzia Hosquet e Tiziana Sticozzi

Relatore: Giuseppe Orlando

Il lavoro svolto per questa tesi di laurea è strutturato in tre parti.

1) ANALISI STORICA

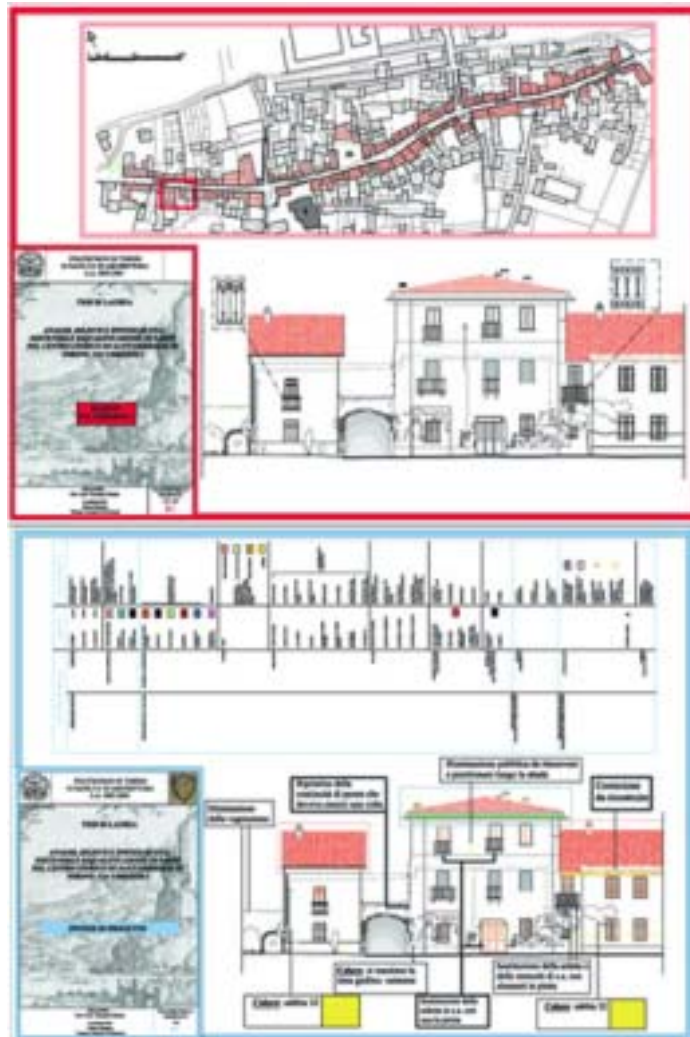
La storia di Sant'Ambrogio affonda le proprie origini nel periodo post-preistorico, quando le genti liguri e celtiche popolarono la Valle di Susa. Alcuni studiosi vedono in Sant'Ambrogio il sito dove sorgeva il famoso *Ocelum* di Giulio Cesare, ossia l'ultimo presidio bellico della Gallia Cisalpina. Il mancato ritrovamento, tuttavia, di reperti archeologici e alcune incongruenze di tipo pratico smentiscono totalmente queste tesi. L'ipotesi più accreditata è quella che vede la popolazione longobarda come l'effettiva fondatrice del paese, nel VI secolo d.C..

Nel corso dei secoli, la sorte di Sant'Ambrogio è stata legata a due grandi strutture che, talvolta ne hanno determinato lo sviluppo economico e urbano, talvolta la sua distruzione: la via Francigena e la Sacra di San Michele.

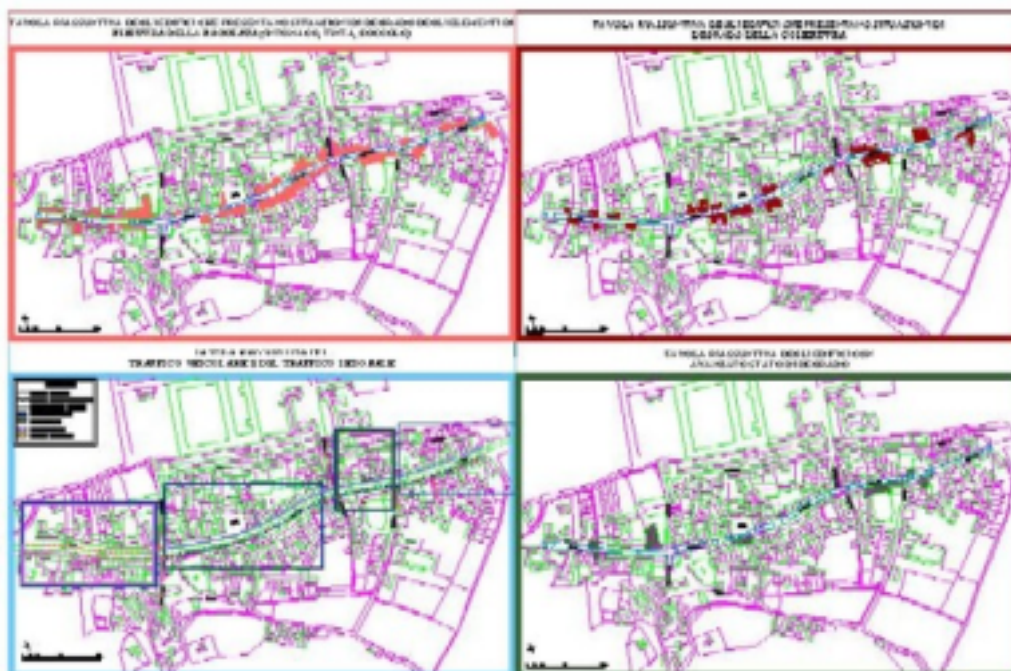
Le prime case del borgo furono costruite intorno alla **Torre campanaria**, uno degli edifici più antichi, costituendo così il "*borgo superiore*" già nel VI sec. d.C. Il primo sviluppo urbano risale all'XI sec., quando si aggiunse il "*borgo di mezzo*", con un allargamento in direzione Avigliana del conglomerato urbano. In questo stesso periodo il paese fu dotato di una **cinta muraria** con due porte dove si pagava il pedaggio e quattro **torri angolari** cilindriche. Nei sec. XIII e XIV ci fu un ulteriore sviluppo con l'aggiunta del "*borgo inferiore*": il borgo si espanse ancora in direzione Avigliana, le mura furono allungate, vennero costruiti alcuni edifici importanti quali la **Torre Comunale**, la **Torre** e il **Palazzo del Feudo**, la **Torre della Dogana** e venne creato il **Canale Cantarana** per l'irrigazione dei campi e le due **Fontane del Paschè e del Rustà** in corrispondenza delle due porte. Orde di eserciti, pestilenze continue, avvicendamenti politici determinarono un sopimento urbano generale fino al sec. XVIII, quando l'espansione riguardò la parte del paese in direzione Susa, la costruzione della **Chiesa di San Giovanni Vincenzo** su disegno dell'ingegner Vittone e della grande **Stazione della Posta**. In epoca moderna, due grandi avvenimenti segnarono la storia del paese: l'avvento della **ferrovia** e sviluppo industriale con il **Maglificio dei Fratelli Bosio**.

2)RILIEVO

Su via Umberto I è stato eseguito un rilievo di facciata, con una resa grafica in scala 1:200. Tale rilievo è stato eseguito, per una piccola parte, col metodo classico della misurazione: metro e rotella metrica; per gran parte, invece, è stata utilizzata una stazione totale.



Due edifici sono stati presi in considerazione per un approfondimento grafico, i cui prospetti e le cui piante sono state rese in scala 1:100. Il seguente passo è stato quello di analizzare a livello architettonico urbano e sociale ogni singolo edificio. Tutti i dati sono stati raccolti sotto forma di tabelle contenenti, tra le altre informazioni, anche delle schede denominate **Schede Auzelle**. Questo metodo si basa sull'analisi delle caratteristiche dell'edificio attraverso l'utilizzo di parametri predefiniti.



3) IPOTESI DI RIQUALIFICAZIONE

Grazie al lavoro di raccolta dei dati, siamo state in grado di individuare i problemi che maggiormente affliggono gli edifici del centro storico e dunque sono state formulate delle linee guida per una riqualificazione sostenibile di via Umberto I, con un occhio alla normativa vigente:

- sistemazione dei tetti
- interventi di facciata (serramenti, materiali di rifinitura, colore, balconi, etc.)
- riorganizzazione del traffico veicolare e ripristino e manto stradale
- controllo della pubblicizzazione delle attività commerciali.

In scala 1:200 sono state individuate graficamente gli interventi di suggerimento su tutti gli edifici di via Umberto I.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Tiziana Sticozzi: s.ti@libero.it